

PRIVATIZZAZIONI
SVENDITE



L'ex amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Necci, conclude il suo racconto sul caso Enimont

«Così con Mani pulite dirottarono la nave Italia»

Continua il racconto di Lorenzo Necci sulle grandi avventure e le grandi disfatte del capitalismo italiano. Dopo aver raccontato dei ritardi e degli intralci nella realizzazione dell'Alta velocità e delle altre infrastrutture necessarie alla modernizzazione del Paese, dopo aver descritto gli intralci gettati sulla strada delle grandi imprese nazionali per favorire interessi stranieri bramosi di mettere le proprie

mani sul "sistema Italia", l'ex amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato ha descritto le traversie del settore della chimica. Ha raccontato il famoso caso Enimont, che vide i colossi pubblico e privato del settore, Eni e Montedison, tentare la realizzazione di un grande sogno, quello di competere alla pari con gli altri Paesi occidentali sul mercato della chimica dell'energia, e che si risolse in un dramma

per tutti i principali protagonisti, imprenditori e politici, coinvolti. Svantato il sogno, finiti sul banco degli imputati, in esilio o comunque emarginati quanti lo avevano coltivato (ma anche alcuni che lo avevano avversato), dalle macerie del progetto è uscita ancora complessivamente intatta soltanto l'Eni. Un patrimonio, di conoscenze, rapporti, tecnologie, che rischia tuttavia di finire a sua volta disperso. Con

grave danno per lo sviluppo del Sud e per l'economia e le capacità competitive del Paese nel suo insieme. In questa quinta puntata l'ex manager racconta la sua vicenda personale legata alle Ferrovie dello Stato, di come passò indenne attraverso la prima ondata di Tangentopoli, fu travolto dalla seconda proprio mentre cercava di riorganizzare l'ente pubblico di cui era al vertice.

di Gianluigi Da Rod

Avvocato Necci, lei mi ha portato letteralmente "a spasso" per le vicende italiane dell'ultimo decennio. Mi ha certamente raccontato fatti importanti, di cui uno mi sembra inquietante, per usare un eufemismo: il sistema Italia non esiste più, o almeno questo Paese non è più libero dal punto di vista logistico, energetico e probabilmente anche finanziario. La grande industria italiana, sia quella pubblica che quella privata, ha perso una battaglia storica. La borghesia italiana ha letteralmente ammainato le sue bandiere per un pugno di dollari, rinunciando definitivamente alla vocazione di diventare classe dirigente, contribuendo a svendere pezzi pregiati dello Stato, lasciando ricchezze e potenzialità economiche nelle mani di lobby spazzanesche e di Paesi più agguerriti. Ricordo un termine da lei usato all'inizio di questa lunga intervista: colonizzazione. È probabilmente un vocabolo improprio, forzato dal punto di vista storico e politico, ma sostanzialmente evoca una entità "tutelata", "non libera", "schierata per necessità" con nuovi padroni. È una condizione come questa che, con il suo racconto, lei oggi riserva all'Italia.

«Possibile, è ancora più inquietante che tutto questo sia avvenuto nell'ultimo decennio mentre si innalzavano bandiere della moralità e della trasparenza, mentre si applaudivano a Tangentopoli, mentre la politica veniva confinata in un angolo sempre più marginale. Questo retroscena, che molti si rifiutano di giudicare e di studiare, anzi cercano di rimuoverlo, non può essere ignorato. È il testimone di questo retroscena, proprio per come lo ha vissuto, quando all'improvviso il 16 settembre 1996 fu portato a La Spezia. Ufficialmente fu un intercettazione sulla base di intercettazioni telefoniche che neppure la riguardavano direttamente. È possibile che in quei primi otto mesi del 1996 lei non abbia mai saputo nulla di quelle intercettazioni? È possibile che lei non percepisse quello che avveniva nel Paese, anche contro la sua persona?»

«Arriviamo così a una premessa, le assicuro che è necessaria. Negli anni il rapporto tra economia e istituzioni è andato gradualmente aumentando e questa interdipendenza è uno dei fatti salienti degli ultimi decenni. In un Paese liberale quale è stato l'Italia sinora le deviazioni, o comunque le possibilità di deviazioni, sono immense. La corruzione fiorisce infinitamente di più nei regimi liberali. La mancanza di etica e di senso dello Stato fa il resto. Per molti anni la magistratura penale si è sentita, o è stata costretta sulla difensiva, in un'altissima misura. La rottura dei tradizionali equilibri politici italiani, e delle protezioni straniere derivanti dalla guerra fredda, ha allentato la pressione che la politica aveva sul sistema. E la magistratura penale è uscita spesso dagli argini nei quali si sentiva costretta. Purtroppo nel far ciò ha invaso ambiti dai quali era esclusa e attribuita e comunque ha svolto funzioni di "supplenza" in ogni situazione della vita sociale e in cinque anni (dal 1991 al 1995) ha rivoluzionato il Paese».

«Stiamo quasi raffigurando un'età dei torbidi. O forse esagero.»

«In realtà erano gli anni in cui si sarebbe dovuto formare un Paese nuovo, affrontando sistematicamente le drammatiche condizioni che la fine della guerra fredda aveva evidenziato. Si è invece combattuto una sorta di guerra civile il cui oggetto è stato la conquista del potere. Di fatto la sinistra, temporaneamente sconfitta dalla storia, si è autorisarcita conquistando il potere attraverso la giustizia.»

«Ma come è potuto accadere?»

«È un fatto che da oltre un ventennio la legittimazione democratica non è stata più accettata da larga parte della società italiana e una supposta superiorità morale nella sinistra è andata emergendo sin dagli anni successivi al '68. Il fenomeno viene quindi da lontano e trova il suo sbocco, il suo humus in questa speciale situazione di un Paese che "non si amava" più. Con queste premesse, la decisione di alcuni di muovere alla conquista dell'Italia su una base diversa da quella democratica, ma che formalmente si restava all'interno delle istituzioni, fu vincente. Alcuni Paesi stranieri, alcuni grandi imprenditori arrivarono alla più semplice e meno costosa delle rivoluzioni: quella giudiziaria e mass mediatica. Nel frangere di notizie e di manette, ci si impadroniva di quelle parti dello stato legate all'economia dei grandi enti pubblici, delle realtà produttive nazionali pubbliche. Così si è mutato definitivamente il volto del Paese. "Dallo Stato pa-

massacro della classe dirigente di allora».

«Ma chi ha operato materialmente, chi ha condotto fisicamente la guerra?»

«Questo è evidente sin dalla prima intervista che lei mi ha fatto su "Libero". E non c'è bisogno che io mi ripeta. Le procure e i giornali i mass media solo in apparenza sono stati attori. Io mi sono sforzato di illuminare la parte oscura del disegno, gli interessi veri che lo hanno scatenato e

«Ma come hanno potuto poche procure e alcuni giornali...?»

«Le forze che il sostenevano erano enormi. Per mantenere intatta la parvenza democratica, alcuni partiti politici hanno preso "la direzione delle operazioni" sul territorio. Personaggi di grande peso tecnico hanno accettato il peso e la responsabilità della nave e le hanno impresso una nuova rotta. I mass media sparavano a zero su taluni partiti e taluni individui, attaccandoli su un fronte che otteneva grande consenso popolare, quello della corruzione. È stato un po' come un dirottamento. I prigionieri non possono fare nulla e potenti Paesi trattano con i dirottatori (e quasi sempre

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Guardi, di accenni tantissimi da parte di altissime personalità delle istituzioni (ministero di l'Interno, magistratura, politici. Ma erano richieste di chiarimento, sondaggi di opinione, aper dichiarazioni di alleanze (e s'innanzi non velate in caso con l'epoca che pensava di non esser in qualche modo intercettate. Sotto casa mia, dentro al mio ufficio, nella mia stessa casa, c'era di continuo (stabilmente) Guard di Finanza e polizia. Dovevano essere lì per la mia sicurezza quella della mia famiglia. Per come è andata a finire, il risultato non è stato brillante».

«Lei guardi un po' cosa succede nella barca. Di fatto, nel 1991 avviene il "dirottamento" del proscalo Italia. La maggior parte di coloro che lo guidavano vengono messi in condizione di non nuocere, spesso fisicamente. Ma il proscalo e i suoi passeggeri continuano la crociera, magari oramai verso un'altra destinazione e per molto tempo simpatizzano apertamente con i dirottatori. Dal '91 al '95 la macchina dello Stato sostanzialmente ha cessato di funzionare e si è avuta una sorta di regressione sostitutiva da parte della magistratura inquirente di alcune città italiane. Gli altoparlanti mass mediatici continuano a stullare. La politica, cioè le strutture che garantivano la rotta, fu presa talmente alla sprovvista da comportarsi in maniera tale da far cadere pur finire) la vita continua. I governi sembravano costituiti solo per fare manovre e per tagliare. Il settore pubblico era considerato con orrore e sospetto; lo scatenamento dei moralismi opportunistici era vergognoso. Ma si andava avanti con il consenso di tutti».

«Quindi lei doveva capire che cosa stava succedendo ed essere per forza di cose informato?»

«Sì, forse. Avevo deciso di costituire in Fs delle funzioni di controllo e di auditing. Per farlo mi ero rivolto alla Guardia di Finanza che mi delegò alcuni brillanti ufficiali che tuttora sono in funzione di rilievo nella pubblica amministrazione. Ma ciò creò enormi tensioni in Fs e mi portò in

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Guardi, di accenni tantissimi da parte di altissime personalità delle istituzioni (ministero di l'Interno, magistratura, politici. Ma erano richieste di chiarimento, sondaggi di opinione, aper dichiarazioni di alleanze (e s'innanzi non velate in caso con l'epoca che pensava di non esser in qualche modo intercettate. Sotto casa mia, dentro al mio ufficio, nella mia stessa casa, c'era di continuo (stabilmente) Guard di Finanza e polizia. Dovevano essere lì per la mia sicurezza quella della mia famiglia. Per come è andata a finire, il risultato non è stato brillante».

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Guardi, di accenni tantissimi da parte di altissime personalità delle istituzioni (ministero di l'Interno, magistratura, politici. Ma erano richieste di chiarimento, sondaggi di opinione, aper dichiarazioni di alleanze (e s'innanzi non velate in caso con l'epoca che pensava di non esser in qualche modo intercettate. Sotto casa mia, dentro al mio ufficio, nella mia stessa casa, c'era di continuo (stabilmente) Guard di Finanza e polizia. Dovevano essere lì per la mia sicurezza quella della mia famiglia. Per come è andata a finire, il risultato non è stato brillante».

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Guardi, di accenni tantissimi da parte di altissime personalità delle istituzioni (ministero di l'Interno, magistratura, politici. Ma erano richieste di chiarimento, sondaggi di opinione, aper dichiarazioni di alleanze (e s'innanzi non velate in caso con l'epoca che pensava di non esser in qualche modo intercettate. Sotto casa mia, dentro al mio ufficio, nella mia stessa casa, c'era di continuo (stabilmente) Guard di Finanza e polizia. Dovevano essere lì per la mia sicurezza quella della mia famiglia. Per come è andata a finire, il risultato non è stato brillante».

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Guardi, di accenni tantissimi da parte di altissime personalità delle istituzioni (ministero di l'Interno, magistratura, politici. Ma erano richieste di chiarimento, sondaggi di opinione, aper dichiarazioni di alleanze (e s'innanzi non velate in caso con l'epoca che pensava di non esser in qualche modo intercettate. Sotto casa mia, dentro al mio ufficio, nella mia stessa casa, c'era di continuo (stabilmente) Guard di Finanza e polizia. Dovevano essere lì per la mia sicurezza quella della mia famiglia. Per come è andata a finire, il risultato non è stato brillante».

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Guardi, di accenni tantissimi da parte di altissime personalità delle istituzioni (ministero di l'Interno, magistratura, politici. Ma erano richieste di chiarimento, sondaggi di opinione, aper dichiarazioni di alleanze (e s'innanzi non velate in caso con l'epoca che pensava di non esser in qualche modo intercettate. Sotto casa mia, dentro al mio ufficio, nella mia stessa casa, c'era di continuo (stabilmente) Guard di Finanza e polizia. Dovevano essere lì per la mia sicurezza quella della mia famiglia. Per come è andata a finire, il risultato non è stato brillante».

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»



«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

I PROTAGONISTI



DI PIETRO
«Dal '91 al '95 la macchina dello Stato smise di funzionare e senza benessere delle procure, quella di Milano in particolare, non solo non si faceva nulla, ma si finiva a S. Vittore»



CIAMPI
«Ancora non è chiaro ai più se la svalutazione della lira nell'autunno del 1992 l'abbiamo subita o è stata diretta. Chi ha guadagnato e chi ha perduto in quella circostanza?»



BERLUSCONI
«Ci fu un "colpo di Stato" vero e proprio. E penso quindi che il governo con la sua maggioranza abbia il dovere di scoprirne i responsabili: per pacificare l'Italia»



CASTELLI
«Continuo a raccontare questa storia di prepotenze e illegittimità. Nessuno ha reagito. Sul mio caso aspetto ancora una risposta dal ministro della Giustizia e dal Csm»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»



La sede delle Ferrovie dello Stato a Roma

[BLOWUP]

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»

«Ma è possibile che non le fosse stato fatto neppure un accenno?»